

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PARTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in abbonamento	» 20	» 10.50	» 6.—
Per l'abbonamento in posta in più.	» 22	» 11.50	» 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di lire 16 al giornale *Illustrazione Popolare* e i pagamenti anticipati di contante per trimestre.
Le espressioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

assonazioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testine.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 186.
Articoli e corrispondenti centesimi 70 la linea.
Non si fa conto di linee degli articoli anonimi e si respingono le lettere non adunate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

IL GIOCO DEL LOTTO E LA RICCHEZZA MOBILE

Con questo titolo un nostro corrispondente ci scrive dimostrando l'inconvenienza della ritenuta per la tassa di ricchezza mobile sulle vincite del lotto, e proponendo i mezzi da esso giudicati più opportuni per cancellare la piaga del Lotto clandestino, che reca sì grave pregiudizio a questo cespite delle finanze dello Stato.

Ecco le sue parole:

Napoli, 12 dicembre 1870.

Col 1° gennaio 1871 andrà in vigore la ritenuta per la ricchezza mobile sulle vincite al gioco del Lotto.

Il sig. ministro delle finanze quando proponeva questa legge all'approvazione della Camera, nella passata legislatura, credeva con questo illogico provvedimento di rendere un gran servizio alle finanze dello Stato: ma tanto egli nel proporre, quanto la Camera nell'approvarlo caddero nel più grande errore.

Sgraziatamente questa piaga sociale, il gioco del Lotto, come l'ha ben definita il Tanzi, in Italia ha troppo salde radici perchè la si possa estirpare senza la totale abolizione del medesimo.

Dal rendiconto approssimativo, questo gioco frutta all'erario la non indifferente somma di 80,000,000 (dico ottanta milioni all'anno.

Il ministro delle finanze ha creduto coll'applicazione della tassa di ricchezza mobile alle vincite, di portare un vistoso aumento all'entrate dell'erario: ma come dimostrerò più sotto, il signor ministro ed i signori deputati fecero il conto senza l'oste, come pur troppo succede a coloro che ciecamente si mettono in una impresa senza prima ben ponderare se questa porti con certezza ad un ottimo fine.

In Italia disgraziatamente per la Società e per le finanze esiste il così detto *Lotto clandestino*, il quale è esercitato da privati, e gran parte dei giocatori versano le loro scommesse nelle mani dei vincitori ambulanti, i quali s'introducono nelle case, nei negozi, ove sono aspettati per ricevere le giocate.

Questo *Lotto clandestino* viene a seconda dei diversi paesi con diversi nomi appellato.

A Torino si chiama il *piccolo seminario*, e così in tutto il Piemonte; a Genova il *gioco delle donne*; a Firenze è in tutta la Toscana il *lottino*; nelle Marche, Umbria ed in Roma il *numeretto*; a Napoli e provincie adiacenti il *gioco piccolo*; in Sicilia ed estrema Calabria il *gioco della rifa*.

Col provvedimento della legge che applica la tassa di ricchezza mobile alle vincite fatte al Lotto governativo, il lotto clandestino prenderà delle gigantesche proporzioni, poichè la mag-

gior parte dei giocatori lasceranno i banchi dei ricevitori governativi e si daranno ai ricevitori privati.

La legge ha provveduto perchè nessuno si cimentasse in tali giochi cominciando pene pecuniarie e anche corporali all'occorrenza ai trasgressori; ma io dirò con Dante:

Le leggi son ma chi pon mano ad esse? quando si veggono agenti governativi, agenti della legge e della forza giocare anch'essi al Lotto clandestino, e clandestinamente proteggerlo?

A Genova, p. e., si veggono guardie di P. S. giocare al Lotto clandestino, e se ne veggono a Firenze, a Napoli, a Palermo.

È indubitato che vi sono anche i zelanti del proprio dovere: ma intanto il *Lotto clandestino* vige e prospera.

Giacchè il gioco del Lotto è creduto una necessità per le finanze dello Stato, giacchè i rigori della legge sono poco rispettati, il Governo dovrebbe provvedere acciocchè il Lotto clandestino sparisca.

A tale effetto io propongo i seguenti provvedimenti:

1° Abolizione della *tassa di ricchezza mobile sulle vincite che si fanno*, poichè così non si allontaneranno dai banchi governativi coloro che amano disgraziatamente tale gioco.

2° Diminuzione delle poste nelle giocate portandole al minimo, cioè 5 centesimi per biglietto, con la relativa e proporzionale promessa.

3° Provvedere affinchè nei paesi lontani dalla Direzione compartimentale di ogni Ruota le giocate vengano accettate sino a tutto il venerdì precedente all'estrazione, e così coloro che avessero giocate a fare non vadano al lotto clandestino.

Onde effettuare quest'ultimo provvedimento, e far sì che il Governo abbia la certezza che non vengano alterate le *bollette*, ossia i *registri-madre*, stabilire che il ricevitore sia tenuto entro il giorno del venerdì a consegnare all'autorità superiore del circondario o provincia, prefetto o sottoprefetto che sia, i registri che devono essere trasmessi alla direzione, previo suggello d'ambe le parti, dell'autorità cioè e il ricevitore.

Da molti dati positivi, i quali mi mettono in grado di poterlo affermare senza la minima tema di dare nell'errore, il denaro versato dai giocatori, nei banchi clandestini, in media oltrepassa la somma di 20,000,000 (dico venti milioni) all'anno di netto ai tenenti il gioco.

Ora, il signor ministro delle finanze, mi potrà egli assicurare che la sua *tassa di ricchezza mobile* sulle vincite al lotto gli dia un introito maggiore?

Egli dai rendiconti delle vincite fatte negli anni scorsi, potrà approssimativamente affermarlo, ma se penserà che la predetta tassa, gli porta via oltre la metà dei giocatori, si convin-

cerà ben presto che invece d'incassare 80,000,000 come gli altri anni, e l'aumento di 20,000,000 di tassa che fanno cento milioni, non ne incasserà neppure la metà.

Mi voglio augurare che il ministro delle finanze vorrà prendere in esame questi miei suggerimenti ond'essere in tempo a rimediare con altro articolo di legge a questi inevitabili inconvenienti, se non vorrà vedere al terminare del venturo anno 1871 l'abbaglio preso, cioè d'aver sognato un aumento laddove vi sarà una ben grossa e realissima diminuzione.

Son quasi certo che il ministro non farà caso delle mie parole, poichè molti ministri di questo bellissimo ma altrettanto infelicissimo Regno d'Italia, portano scritto sulla bandiera il notissimo verso

Video meliora proboque, deteriora sequor
ma io avrò almeno il piacere e la convinzione d'aver suggerito a tempo i rimedi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 dicembre.

La mozione del deputato romano Tittoni perchè la capitale sia trasportata a Roma nel marzo e la deliberazione favorevole presa dalla Camera (1) furono qui annunciati per dispacci privati. (1) Cioè dal Comitato della Camera. La Redazione.

APPENDICE

A PROPOSITO

DELLA ECCLISSI TOTALE DI SOLE
che avrà luogo ai 22 Dicembre 1870

III°

La più volgare esperienza insegna, che un corpo opaco rischiarato proietta dietro di sé, cioè oppostamente alla sorgente della luce, un'ombra la quale non rappresenta che quella porzione di spazio nella quale i raggi luminosi in causa del loro propagarsi in linea retta non possono penetrare. La Geometria permette di determinare con tutta facilità le dimensioni relative delle ombre e la teoria che se ne dà, ci dice che se il corpo illuminato è sferico, la forma dell'ombra sarà quella d'un cono rotondo, e se le dimensioni della sorgente luminosa sono superiori a quelle del corpo illuminato il vertice del cono si trasporta ad una certa distanza oltre il corpo medesimo, distanza che non presenta difficoltà alcuna nella sua misura, note che siano le dimensioni relative dei due corpi e la reciproca loro distanza.

Codesti principii semplicissimi di un ramo della scienza in breve spazio di tempo ingigantita, applicati agli studi astronomici forniscono immediate conseguenze della più alta importanza. Così la Terra e la Luna di forma sferoidale ambedue, ambedue rischia-

rate dal Sole, le cui dimensioni sono incomparabilmente superiori alle loro, devono proiettare nello spazio delle ombre coniche ed immaginare che uno dei due astri in questione entri tutto od in parte nell'ombra dell'altro, ci si presenteranno nel cielo quei fenomeni che tutti conoscono sotto il nome di *ecclissi*; e più precisamente avremo ecclissi di Luna, se la Luna penetra nel cono dell'ombra della terra, ecclissi di Sole quando la terra, passa attraverso il cono d'ombra proiettato dalla Luna. Le ecclissi non hanno altra causa.

Ma l'uomo una volta spiegato il perchè di tal fatto straordinario non si tenne pago, volle sapere in quali circostanze si produca: più audace ancora volle scoprirne le leggi, volle esserne profeta e divinarlo. Tutti questi scopi, che a prima vista sembrano presentare ostacoli insuperabili, raggiunse egli appena conobbe la natura del movimento dei due astri, ed il ragionamento che guida alla soluzione dei problemi accennati non potrebbe godere di maggiore semplicità. Perchè abbia luogo una ecclissi di Luna è necessario che la Terra s'interponga fra il nostro Satellite e il Sole, ossia in altre parole, essa non potrà aver luogo che durante quella fase che gli astronomi chiamano di *opposizione*, i profani di Luna piena. Analogamente per la Terra non può essere eclissata il Sole che quando fra loro venga a collocarsi la Luna, cioè in ogni luna-

zione ha luogo nell'epoca detta di *congiunzione* o di Luna nuova, poichè in essa soltanto la Luna viene ad interporci direttamente tra il Sole e la Terra.

Dai pochi cenni, che siamo venuti esponendo e che per il ristretto spazio nel quale li abbiamo voluti racchiudere sembreranno forse a taluno lasciare qualche desiderio dal lato della chiarezza, potrebbesi inferire che nuove ecclissi debbono necessariamente aver luogo ad ogni periodo lunare; ma così non è: imperciocchè in tal caso converrebbe che i tre corpi fossero in linea retta; o, ciò che torna lo stesso, che a ciascuna delle fasi estreme la Luna si trovasse o nel piano medesimo dell'eclittica o molto ad essa vicina. D'altra parte noi sappiamo che l'orbita della Luna è ben lungi dall'essere piana ed ancora è inclinata di ragguardevole quantità sull'orbita della Terra, quindi nella maggior parte delle volte la condizione necessaria e sufficiente non si trova adempiuta. Da tutto ciò consegue che l'eclissi solare avrà luogo tutte le volte che la Luna trovandosi in una delle due fasi sovraccennate verrà ad essere vicina ad uno dei punti, nei quali essa taglia l'eclittica, e poichè una tale circostanza non si presenta ad ogni periodo lunare, così avremo un certo numero di tali periodi nei quali non avverrà ecclissi di sorta. Ora risulta chiara la possibilità del calcolo preciso delle epoche nelle quali tali fenomeni si riproducono non solo,

ma altresì quella della conoscenza del movimento della Luna, come per lo innanzi avevamo accennato.

Un ultimo punto merita ancora qualche schiarimento, imperciocchè dalle cose dette fin qui non sapremmo spiegare la visibilità e la non visibilità dell'ecclissi a seconda delle varie regioni che noi abitiamo.

Allorquando la Luna, penetrando nel cono d'ombra proiettato dalla terra, resta oscurata sulla superficie brillante del suo disco; ha luogo l'ecclissi simultaneamente per tutti i punti della terra che al di sopra del loro orizzonte si trovano ad avere la Luna, e se le ore nelle quali un tal fenomeno si presenta non sono le stesse per tutti i punti, dai quali è visibile, ciò non dipende da altro che dalla diversità della longitudine dei diversi luoghi, oppure dalla diversità delle ore segnate dagli orologi: il solo emisfero quindi che in quell'istante non vede la Luna, resterà privato dal vederne l'ecclissi.

Diversamente succedono le cose per una ecclissi di Sole. Infatti mentre il cono d'ombra della Luna viene ad avvilupparci, il disco del Sole benchè ci sembri oscurato, pure resta come sempre l'irresistibile, per cui l'intensità dell'ecclissi varierà per le località diverse a seconda che per queste rimarrà visibile l'intero disco del Sole. Un altro elemento concorre inoltre a rendere diversi i caratteri dell'ecclissi

Lunare dalla Solare, ed è che quest'ultima non ha luogo per tutti i punti in uno stesso istante, dipendendo ciò dalla traccia che il cono d'ombra della Luna segna sulla terra in virtù dei movimenti combinati di ambedue questi corpi; inutile aggiungere che la detta traccia può essere calcolata con tutta precisione, e determinati per conseguenza i momenti diversi nei quali le ecclissi hanno luogo per punti diversi del globo.

Gli antichi che in fatto d'astronomia non possedevano le idee più esatte, pure erano pervenuti a predire le ecclissi. In seguito ad una lunga serie di osservazioni aveano potuto verificare che ad ogni periodo di circa diciannove anni, le rispettive posizioni della Luna, della Terra e del Sole si riproducevano pressochè identicamente per modo, che ripetendosi nello stesso ordine anche le ecclissi, caddero quei pregiudizi che le attribuivano ad influenze soprannaturali.

Spettava però ai tempi moderni lo abbattere gli ultimi propugnacoli dell'ignoranza, svelare e diffondere la spiegazione dei fatti in tutta la sua verità; e gli esseri immaginari, creati da malate fantasie, ed ai quali i mondi ciecamente obbedivano, non vivono più che nella mente dei gonzi che si ostinano a non vedere la luce, e nelle parole degli astuti che ne traggono impudentemente profitto.

(Continua).

vati prima ancora che ne giungesse la notizia sui giornali, e destarono molta contentezza, soprattutto tra i negozianti e bottegai, che trovansi temporaneamente in grandi angustie per il completo arenamento del commercio.

È verissimo che si può provvedere entro il marzo presso a poco allo stesso modo che tra otto mesi al trasporto degli uffici ministeriali. Basta leggere l'elenco dei palazzi che si propongono per sede dei diversi ministeri per convincersi che con pochi lavori saranno posti in istato di servire, almeno per ora, alla nuova destinazione.

Sarà più difficile allestire i locali di Montecitorio e della Consulta per la Camera e pel Senato; soprattutto poi per quelli per la Camera. Se la grande aula si deve fare nel cortile semicircolare del palazzo di Monte Citorio bisognerà sopra la grande cinta di 10 metri d'altezza che traccia il confine del semicerchio della corte innalzare pareti di legno e tetto posticcio con finestrate a cristalli; e in questo caso si potrà fare il lavoro in due mesi, come fu fatto nel palazzo della Camera in legno a Torino. Il locale vi si presta stupendamente. Al primo, al secondo e al terzo piano stanno i tribunali, la questura e l'ex-ministero dell'interno in locali vastissimi, che potrebbero essere in massima parte destinati agli uffici. Vi è al primo piano una stupenda sala di conversazione, che ha la capacità presso a poco di quella dei Duecento del palazzo della Signoria di Firenze; e rimane ancora sito bastante per collocarvi il Ministero dell'interno o degli esteri.

L'amministrazione finanziaria potrà trovare a suo tempo i locali per le sue direzioni generali che intanto rimarranno a Firenze; e quella della guerra, la più insaziabile di tutte, ne troverà quanti vuole, se si avrà il coraggio di incamerare o di espropriare per ragione di utilità pubblica i conventi duplicati, triplicati di uno stesso ordine e concentrare i religiosi in uno o due locali per ciascuna religione.

Continuano a quando a quando gli sfoghi popolari contro i partigiani del governo papale conosciuti sotto il nome di cacciapetri, e, come succede sempre in queste licenziose manifestazioni di liberalismo si prendono soventi degli equivoci deplorabili. Non meravigliatevi adunque se udrete annunziare dai giornali di qui qualche arresto di dimostranti; la cosa è ormai divenuta necessaria per assicurare i tranquilli cittadini. Non è però da stupire per altra parte se un popolo ignaro dei veri principii di libertà trasmoda qualche volta contro coloro che fino a ieri l'hanno conculcato e tradito; ed io non esito a dire che questo popolo è rimasto più tranquillo ed ha usato più prudenza di quella che si poteva aspettare, dopo gli iniqui abusi che furono commessi per lo passato dagli agenti pubblici e privati della polizia pontificia.

Torna a spargersi la voce che il Papa inclini a cedere alle pressioni dei Gesuiti che vorrebbero ad ogni costo farlo partire. I fatti dell'otto a San Pietro furono insignificanti; ma al Papa vennero riferiti con tale esagerazione che egli finì ad esclamare: *adunque vogliono proprio che io me ne vada*. E a questo mirano i gesuiti, ai quali nulla importa che rovini la religione e il papato poichè debbono cadere essi per i primi. O si salvi tutto con noi, o con noi cada tutto, ecco la massima della setta di Sant'Ignazio. Sperano in uno scandalo, in un aiuto straniero, più che nella commozione del popolo italiano e dello stesso popolo romano; e sono pronti agli estremi

partiti. Figuratevi che ebbero l'imprudenza di suggerire al Papa che mettesse l'interdetto su tutte le chiese di Roma e della provincia, al che il Papa dichiarò che non avrebbe mai condisceso.

Per stasera si buccina di una dimostrazione dei giovani medici sostenuti e praticanti degli ospedali contro il deputato di Santo Spirito, perchè questi ha dovuto ridurre il numero di quelli che hanno un assegno, per regolare il servizio delle cliniche. Sarebbe un fatto poco decoroso per giovani che debbono conoscere meglio degli altri che cosa sia libertà. S.

MEMORANDUM

del ministro Visconti-Venosta ai governi esteri sulla questione romana.

(Continuaz. e fine Vedi num. ant.)

Il Governo italiano avendo presentato al Parlamento italiano (24 ottobre 1864) fra gli altri documenti, la Relazione del cav. Nigra del 15 settembre 1864, il ministro imperiale degli affari esteri, pur riconoscendone l'esattezza, credette necessario, in presenza delle discussioni del Parlamento italiano, di completarla in qualche punto, ciò che fece il cav. Nigra con un nuovo dispaccio del 30 ottobre 1864, stabilendo, che riservando le aspirazioni nazionali, l'Italia non dava il diritto di supporre ch'essa volesse impiegare delle vie sotterranee, che l'Italia faceva calcolo sul corso naturale e normale delle cose; che la riserva della libertà d'azione per le parti contraenti, nel caso che il Governo pontificio non potesse sostenersi colle sole sue forze, era perfettamente avvenuta, i plenipotenziarii non avendo del resto dovuto prevedere espressamente, nelle loro dichiarazioni uffiziali, l'eventualità portata dalla colpa e dall'impotenza del Governo pontificio.

Che la meta delle aspirazioni nazionali è la conciliazione degli interessi dell'Italia e del papato per mezzo della libertà della Chiesa e dello Stato, e che egli manteneva per conseguenza, e con questi chiarimenti la sua relazione del 15 settembre. Questi due rapporti del ministro del Re furono riconosciuti quale interpretazione esatta della convenzione nelle leali spiegazioni che ebbero luogo in presenza dell'Imperatore, fra i signori Nigra e Druyn de Lhuys, il 3 nov. 1864.

La partenza successiva per Roma, mandati dall'Italia, di Tonello e Vegezzi per accordi relativi alle sedi episcopali, e gli scambi d'idea che cerniarono col generale Fleury e continuarono di poi col governo francese sulle facilità economiche a introdursi fra i due territori, provarono che il governo italiano pur riservando la soluzione definitiva, ci metteva di tutta la sua buona volontà per migliorare le condizioni di fatto nelle quali questa soluzione poteva ottenersi naturalmente al coperto degli interventi stranieri.

Il dispaccio indirizzato dal governo del re al cav. Nigra, il 26 novembre 1866, e la nota del 5 febbraio precedente, colla quale l'Italia metteva da parte la pretesa della Spagna di voler difendere gli interessi del potere temporale, attestano d'altra parte, la cura messa a salvare il fondo della questione.

L'invasione rivoluzionaria dell'ottobre 1867 disgraziatamente venne a turbare il progresso normale della questione romana. Nel momento in cui la Francia decideva d'intervenire di nuovo, una circolare francese del 25 ottobre 1867, riconoscendo che la convenzione di settembre doveva sussistere, ed invocando la sollecitudine delle potenze sulla situazione reciproca dell'Italia e della Santa Sede, deferiva all'Europa la stessa soluzione della questione romana.

Importa notare che la politica francese entrava così in una nuova fase. Si era vista nel 1861 raccomandare una soluzione diretta fra il papa e l'Italia senza intervento straniero: poi nell'aprile e maggio 1862 prendere l'iniziativa ardita di una soluzione; quindi liberarsi della

sua responsabilità, garantendo il suo non intervento colla convenzione di settembre: ora la Francia riconosceva di nuovo dopo Mentana, la necessità di una soluzione immediata e decisiva della questione in sé stessa, e chiamava l'Europa a sanzionarla.

Il governo italiano non credeva che l'intervento dell'Europa potesse, allo stato delle cose, facilitare una soluzione; tuttavia non si rifiutò alla riunione di un Congresso generale o ristretto. Ma le potenze invitate dichiararono unanimemente che un Congresso non potrebbe che sanzionare una soluzione già prodotta in fatto fra l'Italia e la Santa Sede. Il principio di non intervento e l'eliminazione di qualunque complicazione politica della questione romana, massime fondamentali della politica italiana, erano così spontaneamente consacrati dalle potenze.

I governi d'Austria e di Prussia furono particolarmente espliciti in questo senso.

Sopravvennero le dichiarazioni del signor Rouher alla tribuna francese, che furono riguardate dalle potenze come rendessero impossibile il Congresso che la Francia medesima aveva proposto.

Il governo del re avendo adunque constatato che la preparazione di una soluzione definitiva in un Congresso era impraticabile, non restava per il momento che a negoziare per mezzo della Francia lasciando intatto il programma nazionale, per rendere tollerabili i rapporti di fatto fra i due territori e facilitare così il ritiro delle truppe francesi, sotto la riserva di una soluzione definitiva a proseguire; esso presentò il 24 gennaio 1868 le basi di un *modus vivendi* di semplice amministrazione, che la Corte di Roma rifiutò come tutto il resto.

Il tentativo fatto dalla Francia per la soluzione della questione romana in un Congresso, diede occasione di constatare come l'opinione di tutti gli altri governi è divenuta accondiscendente alle viste dell'Italia. La diplomazia italiana ha potuto constatare fin d'allora che l'Austria, la Spagna ed il Portogallo desiderano una soluzione della questione in un senso liberale e conforme agli interessi dell'Italia, garantendo l'indipendenza della Santa Sede, e i governi alemanni, la Prussia, il Belgio e l'Olanda sono disinteressate nelle questioni politiche relative a Roma, così la Russia e la Svizzera, prendendo atto delle dichiarazioni della Francia nel senso di una evacuazione immediata, non intendeva sanzionare che una soluzione conforme alla sovranità popolare, base del suo diritto pubblico.

Riassumiamo adunque le basi della soluzione definitiva, che furono riconosciute in principio come accettabili, salvo le questioni di opportunità e di convenienza politica nei diversi momenti delle trattative che si sono accennate, quando queste trattative riportarono sul regolamento finale della questione romana considerata in sé stessa. Queste basi sono le seguenti:

Il sovrano pontefice conserva la dignità, l'invulnerabilità e tutte le altre prerogative della sovranità, e inoltre le preminenze verso il Re e gli altri sovrani che sono stabilite dai costumi. Il titolo di principe, gli onori relativi sono riconosciuti ai cardinali della Chiesa romana.

La città Leonina resta sotto la piena giurisdizione e sovranità del Pontefice (1).

(1) È noto che il Tevere divide la città di Roma in due parti, di cui l'una situata sulla riva destra del fiume ebbe un tempo il nome di città santa, e fu costruita per apostolorum Petri et Pauli suffragia (sic) et ob salutem christianorum omnium. È questa la parte di Roma che si ha l'abitudine di chiamare città Leonina, dal nome del Papi Leone III e Leone IV, il primo dei quali ne iniziò la fondazione e l'ultimo ne compì la costruzione nell'849.

La Città Leonina era un tempo circondata da mura di cui la più gran parte sussiste ancora. Esse si estendono su una larghezza di 700 metri ed una lunghezza di 1300 metri. La cinta particolare della città Leonina, tagliata da 4 porte, e il corso del Tevere la rendono interamente indipendente dalle mura di Roma.

Il governo italiano garantisce sul suo territorio:

a) La libertà delle comunicazioni del sovrano pontefice cogli Stati, il clero ed i popoli stranieri.

b) L'immunità diplomatica dei nunzi o legati pontifici presso le potenze straniere e dei rappresentanti esteri presso la Santa Sede.

Il governo italiano s'impegna a conservare tutte le istituzioni, uffizi e corpi ecclesiastici colle loro amministrazioni esistenti a Roma, ma non ne riconosce la giurisdizione civile o penale.

Il governo s'impegna a conservare integralmente e senza sottrarle a imposte speciali tutte le proprietà ecclesiastiche di cui le rendite appartengono a cariche, uffizi, corporazioni, istituti e cariche ecclesiastiche aventi la loro sede in Roma o nella città Leonina.

Il governo non interviene nella disciplina interna de' corpi ecclesiastici in Roma.

I vescovi ed i curati del reame, nelle loro diocesi e parrocchie rispettive saranno liberi da qualunque intervento del governo nell'esercizio del loro ministero spirituale.

Sua Maestà rinuncia a favore della Chiesa a qualsiasi diritto di patronato reale sui benefici ecclesiastici maggiori e minori della città di Roma.

Il governo italiano costituisce alla santa sede ed al sacro collegio una dotazione fissa ed intangibile di un valore non inferiore a quella, che è loro assegnata sul bilancio dello Stato pontificio.

Il governo del re conserva i loro gradi, i loro stipendi e le loro anzianità agli impiegati civili e militari dello Stato pontificio, che sono italiani.

Questi articoli sarebbero considerati come un contratto pubblico bilaterale, e formerebbero l'oggetto di un accordo con le potenze che hanno sudditi cattolici.

L'Italia è pronta ancora oggi ad adottare le stesse basi per una soluzione.

Firenze, 29 agosto 1870.

La città Leonina fu sempre considerata come appartenente esclusivamente ai pontefici, anche all'epoca in cui questi ultimi non erano riguardati come sovrani temporali. Essa ha costantemente goduto d'una vita propria e indipendentemente dagli Statuti di Roma e dalle autorità romane. Essa conservò un'amministrazione autonoma, avente un carattere esclusivamente pontificale, fino al regno di Sisto V che ne fece il XIV quartiere di Roma sotto il nome di Borgo.

La città Leonina contiene oggi una popolazione di circa 15,000 anime, e sarebbe suscettibile a contenerne di più, se i giardini che ne occupano la più gran parte, fossero destinati, almeno in parte, alla costruzione di nuovi edifici. Essa possiede una grande quantità di chiese e di palazzi. La chiesa di San Pietro, il Vaticano e le sue vaste dipendenze, le tombe degli Apostoli e dei papi più illustri, i numerosi monumenti religiosi ed artistici, fanno della città Leonina una città rimarchevole ed una residenza splendida per il capo sovrano della cattolicità.

LA REGINA DI SPAGNA AL DUCA D'AOSTA IN TORINO

Pubblichiamo, dice l'Unità Cattolica uno dei documenti che la regina Isabella di Spagna ha mandato da Ginevra in Torino al duca d'Aosta. È il seguente proclama al popolo spagnolo:

Spagnuoli,

Avvenimenti che non voglio né debbo ricordare, ed il mio fermo proponimento ed ardente desiderio di fare la vostra felicità, anche a prezzo de' maggiori sacrifici, mi decisero nel 1868 a lasciare il patrio suolo, e d'allora ho elevato al cielo i più fervidi voti perchè vi accordasse la pace e il benessere che tanto meritate, e de' quali un piccolo numero tra voi, avido del potere, vi aveva privati per qualche tempo.

Volendo dar forma legale a quella decisione, così grave in sé stessa e sì dolorosa per me ed evitare che reputandola figlia della violenza non servisse di giusto motivo per produrre nuovi torbidi in un avvenire più o meno lontano, il

giorno 25 di giugno del corrente anno venni ad un libero e spontaneo atto di abdicazione, rinunziando a tutti i miei diritti puramente politici, del pari che a tutti quelli che aveva sulla corona di Spagna, trasmettendoli al mio amatissimo figlio D. Alfonso de' Borboni, principe delle Asturie, con la riserva di quei diritti che fossero privi di carattere politico.

Lusingavami che la mia abnegazione, spontanea del pari che sincera, riuscirebbe a calmare le passioni eccitate, a ispirare fiducia a coloro i quali, lungi dal farmi giustizia, credessero che la mia persona fosse un ostacolo per consolidare le pubbliche libertà, e ad ottenere che il paese ritornasse allo stato normale profondamente alterato da una rivoluzione che necessariamente ha dovuto produrre un'infinità di mali.

Ma Iddio non ha ancora voluto esaudire le mie ferventi suppliche. La rivoluzione, continuando il suo corso, ha manomesso i diritti di mio figlio, oggi vostro Re legittimo in forza di tutte le Costituzioni spagnuole, chiamando ad occupare il trono di S. Ferdinando e di Carlo V uno straniero, il cui merito, per grande che sia, non può servirgli di titolo per esser vostro Re, spogliando de' propri diritti tutta una dinastia, la sola che abbia a suo favore la legittimità tradizionale politica, e che è stato ben assurdo il non riconoscere.

Mancherei a' più sacri doveri che ho come madre e come capo di mia famiglia se nel modo il più solenne non protestassi contro simile spogliazione; ed a voi mi dirigo pria di ogni altro, perchè siete chiamati a rimediare sì grave violazione del diritto, della quale è vittima un innocente fanciullo, che non può né deve essere responsabile degli errori ingiustamente attribuiti a' suoi antecessori.

Ben lungi dal mio cuore e dalla mia mente il fare appello alla violenza, che abbastanza di sangue ha sparso il popolo spagnuolo per sostenermi sul trono dei miei maggiori, né voglio che di bel nuovo ne sparga per ristabilirmi il mio amato figlio. Solo desidero che l'opinione e la convinzione, che solamente fermando il suo avvenire sulle basi antiche e secolari della monarchia può la Spagna ricuperare l'alto e rispettato posto che per molto tempo occupò nel mondo, conducano pacificamente, passato il torrente rivoluzionario che senza dubbio vedete con ispavento, alla restaurazione, la quale mentre colmerà di giubilo il mio cuore di madre, varrà a consolarmi della pena che a me cagionano non i miei, ma i vostri infortuni.

Ginevra, 21 novembre 1870.

ISABELLA.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Corre voce che il Papa voglia fulminare l'Italia coll'Interdetto.

FIRENZE, 14. — Il giornale la Patria dice che la sinistra sosterrà a spada tratta il trasloco immediato della capitale.

Il progetto di legge sulle relazioni tra Stato e Chiesa, e sulle condizioni del Pontefice produrrà grande battaglia — è generalmente considerato come un tentativo erroneo di transazione. Il professore Stanislao Mancini pare tra gli altri debba in quella occasione attaccare il ministero — altra volta dice il foglio citato il ministero è caduto innanzi alla sua eloquenza!

TORINO, 13. — Credesti che quanto prima avrà luogo l'invio a Roma d'uno squadrone di allievi carabinieri.

A rimpiazzarli saranno inviati a Torino più di duecento dei nuovi carabinieri aggiunti, creati con recente decreto.

PAVIA, 13. — Leggesi nel Patriota di Pavia:

Molti dei giovani pavesi che si recarono in Francia per combattere sotto Garibaldi, sono già ritornati o trovansi in viaggio.

ANCONA, 13. — Il Corriere delle Marche reca:

Ci viene riferito che l'altra sera venne ucciso in Fano a colpi di coltello, un tale che era già stato governatore pontificio in quella città, e che in questa sua carica aveva lasciato larga eredità di odii.

NOTIZIE DELLA GUERRA

I dispacci prussiani continuano ad essere altrettanti logogrifi. Il Re partecipa alla Regina che molti soldati dell'armata francese della Loira si fanno disertori, e molte guardie mobili gettano via le armi, e ritornano alle proprie case; ma contemporaneamente soggiunge che ne restano ancora abbastanza. Non si può meglio confessare le difficoltà che l'esercito alemanno trova da quella parte; tanto più che il Re soggiunge di aver acquistato poco terreno dopo quattro giorni di combattimenti sotto Beaugency.

Regna un qualche mistero sull'esercito comandato da Bourbaki. È impossibile che a Bordeaux non se ne conoscano le mosse, trattandosi di un nerbo di forze che dovrebb'essere di cento mila uomini.

La caduta di Phalsbourg si prevedeva: essa non ha grande importanza sull'andamento della guerra.

Le perdite della divisione Treskow e dei bavaresi, nonché del nono corpo prussiano alla battaglia del 4 sotto Orléans toccano dai 4 ai 5 mila uomini.

Notizie dal campo garibaldino recano che molti volontari continuavano a far ritorno in Italia.

Si disperava ormai che Luigi Dell'Isola ferito negli ultimi combattimenti sopravvivesse alle sue ferite.

L'allgemeine Zeitung ha da Bruxelles 11 dicembre:

Secondo notizie da Lilla un aiutante del generale Trochu sarebbe partito da Parigi il 6 corr. per mezzo d'un aerostato, per fare delle comunicazioni alle altre armate sulla situazione di Parigi e sulle ulteriori operazioni.

Contrariamente a quanto ci venne annunciato ieri l'altro per telegrafo, i giornali prussiani affermano che l'imperatore Guglielmo ha smesso l'idea di venire per Natale a Berlino.

Secondo il Salut Public di Lione, la contribuzione di guerra imposta dal generale Mantouffel alla città di Rouen ascenderebbe alla somma di 13 milioni. Altri 4 milioni sarebbero pure stati imposti alla città d'Orléans.

I giornali francesi annunziano pure che il generale Garibaldi fu nominato cavaliere della legion d'onore.

ATTI UFFIZIALI

11 dicembre

Un R. Decreto avente lo scopo di regolare il movimento delle merci fra il territorio franco di Civitavecchia ed il rimanente del territorio soggetto al regime daziario;

Un R. Decreto che chiama l'on. deputato Salvagnoli Marchetti e l'ispettore del genio civile Pareto a far parte della Commissione pel bonificamento dell'agro romano già istituita con R. Decreto del 20 novembre;

Parechie disposizioni nel personale di vari Corpi dell'esercito;

Un Elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

Regia Intendenza provinciale di finanza in Padova

Avviso

In forza dell'articolo primo del Regolamento approvato con reale decreto 25 novembre 1870 n. 6057, entra in attività col giorno primo gennaio 1871 la legge 11 agosto 1870, n. 5784, nel suo allegato M, colla quale:

a) sono aumentate del 10 per 100 le imposte normali, salvo le addizionali in vigore nelle provincie Venete e di Mantova, in forza delle leggi 9 febr. 1850, 13 dicembre 1862, e 29 febr. 1834;

b) è applicata la sovrainposta del 20 per 100, alle tasse stabilite dalla legge 26 luglio 1868, n. 4520 sulle concessioni governative, e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

c) sono aumentate del 10 per 100 le tasse dovute per il rilascio dei permessi

di porto d'armi e delle licenze da caccia, e quelle stabilite dalla legge 17 maggio 1868 n. 2033, sulle concessioni di fiere e mercati;

d) è portato al 20 per 100 l'aumento sulle tasse degli spettacoli, di cui l'articolo 23 della legge 19 luglio 1868, numero 4480.

Per ciò che concerne quelle fra le accennate tasse che vengono soddisfatte mediante marche da bollo, fu stabilito:

Che per riguardo alle tasse superiori indicate alla lettera a la riscossione dell'aumento segua mediante l'applicazione di tante marche anche attualmente in uso, quante sono necessarie per costituire la tassa col rispettivo aumento e riguardo alle tasse accennate ad b, le marche ora in vigore, sieno poste fuori di uso col 31 dic. 1870, e vengano sostituite da nuove marche, del complessivo e rispettivo valore del prezzo originario e dell'aumento.

Le marche speciali ora in uso per passaporti e vidimazioni di passaporti, per legalizzazioni d'atti, e per concessioni governative, e che cessano di aver vigore, potranno essere ammesse al cambio con marche nuove, presso il regio ufficio di commisurazione in Padova, o presso i dispensieri delle privative della provincia, nel periodo da 1° gennaio 1871 a tutto febr. successivo, sempreché sieno intatte, non portino scritture di sorta, o traccia alcuna di uso precedente, e si paghi il supplemento di prezzo che risulterà dovuto, per effetto dell'aumentata sovrainposta.

Rispetto ai libri di commercio o di esercizio soggetti a bollo, venne determinato che potrà continuarsi anche dopo il 31 dicembre 1870, senza il pagamento di tassa suppletiva, e fino al compimento di ciascun libro o registro, la scritturazione di quelli che sieno stati regolarmente bollati, a norma della legge sul bollo; e che invece dei libri e registri, già muniti di bollo superiore a centesimi 10, la cui scritturazione non fosse ancora cominciata al primo gennaio 1871 non si possa più far uso, se prima non venga per essi pagato il dovuto aumento d'imposta.

A questo scopo, i libri e registri suddetti, dovranno essere presentati al competente ufficio di Commisurazione, colla contemporanea produzione delle marche costituenti il nuovo decimo dovuto per la regolare loro applicazione e ribollatura. Tutto ciò si porta a pubblica notizia in esecuzione del dispaccio 26 novembre 1870, pass. n. 135189-9139 del ministero delle finanze, direzione generale del demanio e tasse.

Padova 9 dicembre 1870.

Il regio intendente
VERONA

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI
Seduta del 14 dicembre
La seduta è aperta alle ore 3 1/2 colle solite formalità.

Martinelli dà la sua rinuncia.
Sella (ministro) opta per Cossato.
Bucchia opta per Udine.
Ferrari per Gaviate.

Il ministro Sella presenta il progetto di legge per l'unificazione del debito pendente.

Convalidansi parecchie elezioni.
Sono annullate quelle di Oderzo, Piove, Aracona e Ragusa.

Per quella di Mercato Sanseverino decidesi che debba aver luogo il ballottaggio.

Domani non vi sarà seduta pubblica.
La seduta è solita alle ore 4 3/4.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Direzione generale delle poste

AVVISO

Nella ricorrenza del Capo d'anno solendosi spedire per mezzo della posta una grandissima quantità di biglietti di visita si rammenta al pubblico, che per

avere corso colla francatura di 2 centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti sotto fascia, oppure entro buste non chiuse non essendo ammesse le buste suggellate anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contenere alcuna indicazione manoscritta.

Si rammenta pure che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero debbono essere posti sotto fascia per godere della francatura ridotta stabilita per le stampe.

Firenze 13 dicembre 1870.

Beneficiata. — Stassera il signor Enrico Da Caprile riproduce per la sua beneficiata il bel lavoro drammatico Raffaello e la Fornarina dello studente signor Luigi Ratti. Altra volta il pubblico padovano ebbe occasione di applaudire a questo lavoro; avvertesi però che l'ultimo atto è affatto nuovo per questo scena.

Auguriamo al bravo Da Caprile un concorso numeroso, e buona messe di applausi.

Belle arti. — Sappiamo con piacere che il signor conte Luigi Camerini acquistò in questi giorni un quadro dipinto ad olio, rappresentante un'ammazzazione, lavoro del nostro concittadino ed amico sig. Achille Astolfi.

La ricchezza incoraggiando gli artisti procura un elogio a se stessi.

Notizie militari. — Il bollettino numero 96 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito reca che, con reali decreti dell'11 dicembre, gli infranominati maggiori generali furono promossi al grado di luogotenente generale con le relative competenze, a decorrere dal 1° gennaio 1871.

De La Forest cav. Alberto Carlo; Piola-Caselli cav. Carlo Giuseppe; Longo cav. Giacomo; Sacchi cav. Gaetano; Ferrero cav. Emilio Maurizio; Pallavicini di Priola cav. Emilio.

Almanacco del Gotha. — L'amplichamento del formato di questa pubblicazione periodica che forse simboleggia gli intendimenti soverchianti del popolo e dell'ambiente in mezzo al quale vede la luce, e che non va scevra da errori e da falsi apprezzamenti di ogni specie e d'ogni natura, risponde però allo stato presente delle cose che essa riassume nel suo cartoncino fra il color di rosa ed il rosso. Non sappiamo però se debbasi cercare in esso la gioia che allietta gli animi dei pacifici abitatori della Selva Ercina, oppure i rivi di sangue che, sebbene sparsi in istriche contrade, pure sgorgarono in tanta copia anche dai petti tedeschi.

Il coronamento di tanta esultanza, sincera o simulata che sia, ce lo offre poi la seconda pagina dove il ritratto ed il nome di re Guglielmo comparvero cinti di fronde di alloro e circondati da mistiche aureole. Quante ambizioni! quanti insulti! Fino a ieri coll'aiuto della Divina Provvidenza i prussiani facevano voti, ed emettevano speranze sul presente, oggi essi hanno progredito e tengono già la certezza divinatoria del futuro. Un profeta, un'infallibile è caduto a Roma, e per non lasciar vedova la terra un altro ne doveva sorgere in riva al Reno.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

16 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 55 s. 49,5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 16,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 Dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	751,4	751,0	750,8
Termometro centigr.	+ 5°,0	+ 5°,9	+ 5°,9
Direzione del vento	e	so ²	ne ²
Stato del cielo . . .	nu- volo	nu- volo	nu- volo

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = + 7,3
" minima = + 5,3

ULTIME NOTIZIE

Ieri alla Corte d'Appello di Milano ebbe luogo la prima udienza nel processo di diffamazione promosso dal signor Raffaele Sonzognò contro il signor Pietro Viganò redattore responsabile della Perseveranza.

La lettura dei documenti riferibili al passato politico del sig. Sonzognò produsse nell'uditorio stupore immenso.

Su questo processo attendiamo noi pure da Milano qualche relazione, che daremo domani coi documenti ai nostri lettori.

Il Corriere Italiano non a torto scrive:

Un'altra proroga è stata annunziata a Roma dall'autorità in modo ufficiale per la entrata del Re in quella metropoli.

Dal 3 passati all'8, siamo ora già al 12 gennaio. — E le buone e sicure informazioni danno per certo che anche la data del 12 sarà prorogata e che avviso di ciò è stato mandato in via confidenziale alla municipalità stessa di Roma.

Che ci sia un ministero il cui livello intellettuale non si elevi fino all'altezza necessaria per comprendere che una commedia così fatta comincia a diventare una insopportabile indecenza, non ci sorprende. Ci reca però meraviglia che tutto ciò trovi tolleranza e quasi tacita indulgenza alle Camere.

Qui si ci pare che sia luogo a domandare dove siasi rifugiato il sentimento della dignità e serietà dei poteri pubblici.

Il Comitato privato della Camera dei deputati continuò ieri l'esame del progetto di legge per le guarentigie della indipendenza spirituale del Sommo Pontefice.

Il contegno della Prussia rapporto al Lussemburgo accrebbe gli allarmi del mondo diplomatico.

Si crede sempre più fermamente ad una stretta alleanza fra Berlino e Pietroburgo.

Si fanno dappertutto armamenti su larga scala.

La Giunta incaricata di riferire alla Camera sul progetto di trasferimento della capitale, si compone degli onorev. Cerrutti, Carroti, Pinciani, Guersoni, La Porta, Malenchini e Cavalletto.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 14. — Apertura della Dieta. Il discorso del trono annunzia la presentazione del bilancio del 1871. Dice che continuerassi la discussione sulle riforme interne dopo terminata la guerra.

Blois fu occupata ieri dai Tedeschi. A Phalsburg furono fatti prigionieri 52 ufficiali e 1832 soldati. Furono presi 65 cannoni.

MONACO, 14. — Camera dei Deputati. Il ministro degli esteri presenta il trattato colla Confederazione Tedesca. Il ministro della guerra domanda un credito di 41 milioni per spese militari sino alla fine di marzo.

MILANO, 14. — È giunto da Arona il Re di Spagna. Fu ricevuto alla Stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal Console spagnolo e dalle altre autorità.

ZURIGO, 14. — Un dispaccio ufficiale annunzia che i Prussiani hanno occupato Coutres e Montrichard.

Il Monteur dice che i rinforzi che vengono dall'est e dall'ovest mandansi ai generali francesi, onde rendere inspugnabili alcuni punti importanti. I rinforzi sono divisi fra le due armate della Loira. Frequenti combattimenti avvengono tra i diversi corpi d'armata che trovansi in presenza sulla lunga linea da Mors fino al di là di Vierzon.

BERLINO, 14. — La Corrispondenza Provinciale dice: Il bombardamento di Parigi non è incominciato. Non possono dare spiegazioni circa i fatti e le intenzioni senza compromettere il

piano di guerra. Devesi aver fiducia circa Parigi che nulla dimenticherassi quando giungerà il momento; ciò è necessario per assicurare completamente il successo della guerra per il presente e per l'avvenire. Intorno al Lussemburgo la Corrispondenza conferma che il governo federale riservasi piena libertà di azione.

HAVRE, 14. — Trentamila Francesi avanzansi per impedire la marcia dei Prussiani sopra Havre. Credesi che i Prussiani abbandoneranno l'idea di attaccare Havre.

Notizie da Saint Malò e dal nord ovest della Francia constatacono dappertutto una crescente energia. Forze considerevoli con materiali da guerra e cavalli avanzansi per raggiungere l'armata della Loira.

BORDEAUX 14 (sera). — Ignorasi ancora il risultato dell'attacco dei Prussiani contro Blois. La vallata del Cher è piena di corpi Prussiani da Vierzon sino a Monbrichard. Altri corpi occupano la riva sinistra della Loira. Un dispaccio ministeriale ai Prefetti dice: «Nulla di nuovo dalla Loira. Confermasi che il nemico ha sgombrato il triangolo formato da Verneuil, Brezoles e Dreux. Dieppe è libera sino dal 10: nella Senna inferiore sembra che il nemico vada retrocedendo.»

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Bozzo rappresenta: Raffaello e la Fornarina, idillio storico di L. Ratti, e la farsa: Tragedia e Musica. — Serata a beneficio dell'attore E. Da Caprile. Ore 7 1/2.

BORTOLAMBO MOSCHIN, gerente respons.

1) Ogni ammalato trova coll'uso della dolce **Revalenta arabica** Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York nel 1854), salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè asse, le dispepsie, gastriti, g. strag, g. gliandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezze, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucoosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr., 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C. 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La **Revalenta al Cioccolato** (brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. 50 c.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. (vedere il nostro annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessati — Venezia: Pisoni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantin — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Lognago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginotti, L. Diamutti.

Cosa havvi di più schifoso e meno deicato, che quello di smerciare Empiastri per distinte specialità?... Eppure ciò arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galliani di Milano, la quale è usata nel suo genere nulla avendo di comune coi tanti cerotti che si vendono, ove l'Arnica non ci entri per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali mai hanno veduta la specialità suddetta Galliani, dietro invito però di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galliani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galliani a scanso di essere ingannato o mistificato.

PADOVA
Via Gallo
sotto
l'Università

TREVISO
Piazza
dei
Signori

DEPOSITO CALZOLERIA

della
PROPRIA FABBRICA

dei Fratelli BÖHM

CON VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
A PREZZI MODICISSIMI

Con locale decente ed appropriato alle signore che intendessero fare acquisti.

N. 3385-1794
DIV. V

1-705

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di venerdì 30 dicembre 1870 alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di rimonta berma a sinistra d'Adige Volta Boschiero.

La gara verrà aperta sul dato peritale di Lire 15554. — e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cantare la propria offerta con un deposito di lire 1500 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad italiane lire 300 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 med. del giorno 14 gennaio prox. vent.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro gir. 50 a decorrere dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 circa a misura del cor. ispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova il 12 dicembre 1870.

Il Segretario-Capo Rocchi

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 7-683

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE at&e, di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcuna odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchi e profumieri. — Sped. in provincia contro vaglia postale.

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. IMOS,

PER LA

COLORAZIONE DEI CAPELLI
E L'IGIENE DELLA CAPIGIATURA

L'ACQUA DI JANINA è emulsionata, inoffensiva ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutto le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcuna prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parigi da M. Helze, rue Feytaud, 7.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depravati è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pare dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 22-388

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emicroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura, n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentonari chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASARELLI

Doccaloreato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Fred. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,436

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELIS

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 5 chil. fr. 30; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevetata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, e che rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellerò già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comarissimi — Venezia: Ponzi, Stancari, Zamproni, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Pinzi, Cesare Beggioni — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Diamutti.

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni
di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1870, Pr. M. tip. Sacchetto.

Ultimi 5 (cinque) Giorni

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

Col giorno di mercoledì 7 Dicembre alle ore 9 antimeridiane

È cominciata la grandiosa vendita

DI

TELERIA E BIANCHERIA CONFEZIONATA

L'infelice guerra ha toccato anche nella disgrazia la rinomata casa di Lino e Biancheria Vervix I. C. in Parigi con un passivo di L. 2.800.000.

I Creditori col concorso giudiziario hanno fatto valutare tutto il deposito italiano, e nella sua riunione generale del 12 settembre 1870 hanno stabilito di vendere il suddetto Deposito col gran ribasso del 35 per cento sotto il prezzo di stima legale, ma solamente contro pronta Cassa per definire il più presto possibile la liquidazione.

Le estese nostre relazioni ci hanno fatto affidare un tale deposito, che ognuno deve riconoscere che una tal occasione rarissima non si presenterà mai più per poter comperare della buonissima merce a prezzi bassissimi.

La biancheria si vende anche a singoli pezzi

IL MAGAZZINO

è situato IN PADOVA

Corredi intieri del più semplici ai più fini sempre pronti

Via Morsari N. 1117, lettera I. Casa Zabozza

Facciamo seguire una lista della specie e dei prezzi degli articoli messi in vendita.

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI

FAZZOLETTI bianchi di lino in assor. la mezza dozzina . L. 2,50 e più	Una pezza di tela Rùmburg da 37 br. o 22 met. . . » 21,—
» colorati di tela la mezza dozzina . . . » 3,—	Una pezza di tela Rùmburg casalina per lenzuola o mutande 22 metri . . . » 24,—
» bianchi di battista francese genuina la mezza dozz. » 5,—	Tela di Rùmburg genuina per lenzuola d'una larghezza senza cuciti, a buon prezzo.
» chinesi ananas di cotone battista mezza dozzina . . » 3,25	Tela inglese finissima del pari che battista di lino di Costanza, sino alle più fine qualità, 38 metri . . » 65,—
CAMICIE da donna di puro lino » 4,—	ASCIUGAMANI in assortimento a buon prezzo.
» ricamate . . . » 8,50	GRANDE assort. di tovaglie » 3,—
» con cordocini . . . » 6,50	» bianche » 5,—
» alla Margherita . . . » 7,—	TOVAGLIOLI dessert 1/2 doz. » 2,25
» Maria Antonietta . . . » 7,50	GRANDE assortimento di tovaglie e tovaglioli damascati e doppi per 6, 12, 18, 24 persone a prezzo insolitamente mite.
» all'Eugenia . . . » 8,—	10,000 metri ritagli tela da 4, 6, 8, 10, 12, e 16 m. al m. » 1,20
» da notte alla Vittoria . . » 6,—	SCIALLI lunghi, genuini francesi e turchi in grande assortimento, si vendono a metà del prezzo di costo.
GRANDE assortimento corsesi da donna con o sen. ricami » 2,75	GRANDE assortimento di tappeti per caffè e Tavola di lana a molto buon prezzo.
SOTTANE da . . . » 5,—	COPERTE da letto di Pignet a molto buon prezzo.
CAMICIE da uomo di lino fino » 6,—	
MUTANDE da donna . . . » 2,50	
» da uomo di puro lino . . » 2,75	
TELA di Slesia per 6 camicie da donna . . . » 16,50	
UNA pezza Tela genuina di Bielefeld filata a mano per uomo 65 brac. o 38 metri. » 50,—	
Una pezza di tela d'Olanda per 12 camicie da donna » 36,—	
Una pezza di tela di Bielefeld qualità finissima da m. 38 » 75,—	
Una pezza di Tela di Rùmburg casalina per lenzuola o mutande, 47 br. 28 m. L. 38,—	

Per ordine della Società le merci che non convenissero saranno riprese immediatamente, e cambiate a volontà, così sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

OUSSET e GOLDBERG

Fabbricatori di tela e biancheria confezionata

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vivo, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kaggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri, — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. nonsani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Boraria — Savona Albegan, — Trieste, J. Serravallo. 200-17

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.